

FONDAZIONE BANCHE PISTOIA
E VIGNOLE-MONTAGNA PISTOIESE

“La vita accanto”, la lezione di Mariapia Veladiano

di Silvia Mauro

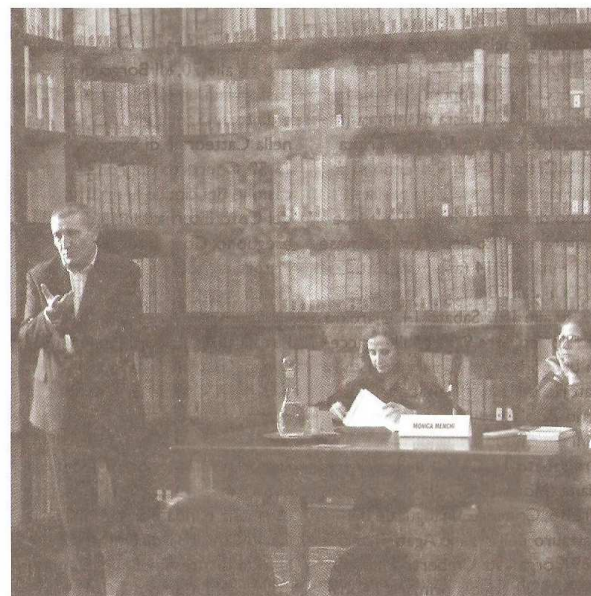
Quanto sia dolorosamente impossibile vivere senza l'amore e il sostegno degli altri. Questo il tema e l'insegnamento che Mariapia Veladiano - affermata scrittrice vicentina, laureata in Filosofia a Padova e in Teologia Fondamentale a Roma, nonché insegnante di Lettere di un istituto tecnico di Bassano del Grappa per ben ventisette anni - ha messo al centro del suo romanzo d'esordio del 2010 “La vita accanto”, presentato sabato 30 novembre nel consueto doppio appuntamento - mattutino e pomeridiano - del ciclo letterario “Seminamenti. Incontro all'autore”.

La rassegna, realizzata a partire dal 2011 dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, ha visto autori noti ed apprezzati per la qualità artistica delle opere e per l'autenticità del loro messaggio (tra gli altri, ricordiamo il Premio Nobel per la Letteratura, Gao Xingjian, la scrittrice per l'infanzia Federica Iacobelli, il drammaturgo Stefano Massini e il giornalista radiotelevisivo Igor Righetti) svelare i segreti della propria arte letteraria, sia di fronte ad un pubblico speciale - quello degli studenti degli istituti secondari pistoiesi - che dinanzi ad una platea più vasta, gremita di semplici lettori e curiosi.

Così anche Mariapia Veladiano

- introdotta ed accompagnata dalle domande e dalle letture dell'attrice e regista pistoiese Monica Menchi - ha raccontato ai due diversi uditori, nelle due splendidi cornici pistoiesi di Museo Marino Marini e della Biblioteca Forteguerriana, della sua Rebecca: la bambina, così irrimediabilmente brutta da essere non solo emarginata dai propri compagni, ma anche e soprattutto privata dell'affetto dei propri genitori, protagonista del romanzo “La vita accanto”. Favola surreale e racconto plausibile al tempo stesso - vincitore del Premio Calvino nel 2010 e secondo classificato al Premio Strega nel 2011 - il libro prende spunto dall'ascolto delle esperienze di vita degli alunni della scrittrice, per allargarsi poi, in una riflessione dal sapore universale, sulla deriva etica della nostra società: “Sembra ormai che la vita, se non è perfetta, se non risponde cioè a canoni strettissimi e pervasivi, anche ma non solo di tipo estetico, non sia degna di essere vissuta. Un'utopia illusoria, irraggiungibile in partenza, che scoraggia i più giovani, facendo credere loro che il talento non serva a niente”.

“Appena ho letto il romanzo, nel 2011, mi sono innamorata del personaggio di Rebecca - ha confidato Monica Menchi durante la presentazione - e fin da subito ho cominciato a lavorare per trarne



uno spettacolo teatrale”. Obiettivo infine raggiunto: grazie al contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese - come ha confidato il presidente Franco Benesperi - il testo, riadattato dalla poetessa e drammaturga Maura Del Serra, sarà finalmente messo in scena in primavera dall'attrice pistoiese e dalla compagnia Progetto Teatro.

Una lezione di vita per tutti,

quella di Mariapia Veladiano, perché le cose possono ancora essere cambiate: “Il futuro del mondo dipende anche dalle vostre prossime piccole e grandi scelte”, ha spiegato la Veladiano ai ragazzi delle scuole pistoiesi. “Da soli non ce la possiamo fare, prevale la paura, ma insieme agli altri la vita può essere vissuta: sono i rapporti con le persone che rendono speciale l'esistenza”, ha concluso la scrittrice.